

LA SCOPERTA Un solo prodotto per curare qualsiasi tipo di ferita meglio degli altri farmaci. Noschese: auspicio l'utilizzo

Cardarelli, arriva medicazione rivoluzionaria

NAPOLI. Un cicatrizzante naturale che sta rivoluzionando la cura dei pazienti traumatizzati è stato presentato ieri al Cardarelli, durante il convegno "Le infezioni nel politraumatizzato, organizzato dal direttore del Trauma Center, Giuseppe Noschese. Per ora in Italia è stato presentato al Gemelli e al Cto di Roma, ma l'auspicio, come ha evidenziato lo stesso dirigente del centro traumatologico del più grande ospedale del Mezzogiorno è che presto possa essere usato anche a Napoli.

LA SCOPERTA. Mix 557 è la denominazione interna all'Enea, l'agenzia nazionale proprietaria del brevetto, ed è un derivato dalla combinazione delle piante di Iperico e di Neem. A scoprirlo sono stati una veterinaria e un biologo, Fiorella Carnevali e Stephen Andrew van der Esch. «Abbiamo scoperto questa composizione naturale per ottenere la repellenza delle mosche sulle larve di animali, poi ci siamo accorti che è un ottimo cicatrizzante - dice la Carnevali - È un medicamento all in one, perché permette di guarire le ferite dall'inizio alla fine senza l'utilizzo di altri farmaci. All in one perché consente di non utilizzare disinfettanti Istonesivi e ritardano il processo cicatrizzante; e neanche gli antibiotici perché è un antimicrobico non antibiotico, quindi non induce l'antibioticoresistenza e permette di combattere anche batteri molto resistenti, un problema molto serio. Ha una qualità della «cicatrizzazione straordinaria». «È anche il rimedio per le ustioni - afferma la ricercatrice - Per l'ustionato nelle prime 48 ore il problema è la produzione di radicali liberi che possono creare danni gravissimi, questo medicamento protegge l'organismo dai radicali liberi proteggendo le cellule. Il medicamento va messo più spesso dei soliti farmaci ed è lo stesso paziente ad accorgersi della necessità perché ricompare il odore. Abbiamo un'esperienza sui bambini». Al dibattito hanno partecipato anche Marina Romano, responsabile Trapianti per l'Asl Napoli 1 Centro, e il direttore sanitario del Cardarelli, Franco Paradisio,